



***l'Altrascuola* Unicobas**
federazione sindacale dei comitati di base

Segreteria Nazionale:
 V. Tuscolana, 9 – 00182 Roma. Tel., segr. e fax: 06/7026630 7027683
 Conto Corrente Postale 24017006 – Codice Fiscale 96160700587



Dopo la lettura ed il commento dei due schemi applicativi della riforma Gelmini, proviamo a riflettere sui cambiamenti della struttura oraria della Scuola Primaria e sui relativi decrementi di organico.

Innanzitutto va fatta una distinzione tra le prime classi, che partiranno a pieno regime di riforma, e tutte le altre che invece la accoglieranno in parte (ma che parte!).

Nelle prime del prossimo anno troveremo il blocco orario dell'insegnante che coprirà 24 ore frontali settimanali: queste 24 ore non necessariamente dovranno essere svolte in un'unica classe.

Nelle seconde, terze, quarte e quinte non verrà ancora eliminata la programmazione ma, come per le prime, tipo di compresenza e contemporaneità sarà soppresso.

La soppressione di queste sovrapposizioni orarie, giudicate uno "spreco" dal ministro, renderà impossibili:

- Le attività di laboratorio.
- Le attività di recupero alunni in difficoltà.
- Le visite di istruzione.
- Le attività alternative alla religione cattolica.
- La sostituzione (nei moduli) dei colleghi assenti sotto i 5 giorni.

Chiaramente il contratto nazionale verrà modificato dai sindacati pronta-firma (CGIL, CISL, UIL, SNALS e Gilda: che solo l'11.12.08 hanno siglato il vergognoso accordo sull'applicazione della "riforma") in quanto ora prevede un orario di docenza di "sole" 22 ore completate da 2 ore di programmazione didattica. C'è da notare una disparità normativa tra le insegnanti delle future prime che avranno 24 ore di insegnamento e quelle delle altre classi che continueranno ad averne 22. A meno che, come viene ipotizzato, la differenza di tariffa che c'è tra un'ora di cattedra ed una di altra funzione aggiuntiva, non venga colmata dalle casse del fondo d'istituto (persino su questo, l'accordo è stato firmato al buio).

Altra disparità esisterà tra chi avrà e chi non avrà l'obbligo della programmazione: le colleghe delle prime no e le altre sì? Ma la programmazione non era un'attività collegiale?

Nelle classi del tempo (che fu "pieno"), a 40 ore, si elimineranno: le 4 ore di compresenza, le ore di contemporaneità con Inglese (che sono 1 in prima, 2 nella seconda e 3 in terza, quarta e quinta) e le 2 ore con IRC, per un totale di 7, 8 o 9 ore.

Nelle classi a 30 ore in genere, le ore di compresenza sono 2, più quelle con Inglese e IRC. Il totale di ore sopresse sarà di 5, 6, o 7.

Le ore residue, secondo gli schemi di regolamento del 18 dicembre, vanno "ad incrementare l'organico d'istituto", cioè vanno usate per altre classi.

A questo punto sorge una domanda: se per completare le mie 24 h. devo insegnare un'altra o altre materie in una classe diversa, la continuità didattica di questa classe dove va a finire, dato che vado a prendere il posto dell'incaricata dello scorso anno o – in ogni caso – di qualche altra insegnante?

Nove ore di residuo su 40, e 7 ore di residuo su 30 rappresentano una percentuale di circa il 25%: sarà anche questa la percentuale dei perdenti posto e dei precari falciati dal prossimo anno nella Scuola Primaria?

Per la formulazione degli orari, una variabile che complica le cose è la presenza di specialiste (sono le maestre che insegnano solo Inglese in più classi), di specializzate (le maestre che lo insegnano solo nella loro classe) o di insegnanti non dotate di abilitazione.

Gradatamente, secondo la “riforma”, l’insegnamento dell’Inglese nella Scuola Primaria sarà affidato ad ogni insegnante, previo conseguimento dell’abilitazione alla lingua straniera. I corsi di formazione saranno probabilmente solo on-line (ma quale “qualità”! – visto che, grazie al placet della CISL, i laureati in lingue non possono insegnare), dato che la partecipazione di decine di migliaia di maestri a corsi di formazione in aula costerebbe un occhio della testa.

- Come formulare possibili orari nelle future prime ?

Anche nelle prime a tempo pieno cercheranno di introdurre la “maestra prevalente” (che anche se non insegna Inglese e Religione) svolgerebbe in classe le sue 24 ore: Ins A 24 ore + ins Inglese 1 ora + ins IRC 2 ore + ins B 13 ore = 40 ore

Salta agli occhi lo squilibrio orario tra ins A e ins B: la B, soprattutto se precaria, potrà avere una cattedra ridotta ad appunto sole 13 ore (ed anche un incarico ridotto, visto che nelle Elementari la “riforma” introduce i “buchi” e gli “spezzoni”), se è di ruolo le restanti 11 ore dovrà svolgerle in altra classe.

Altrimenti, per affermare la contitolarità, l’orario potrebbe essere così formulato: Ins A 18 ore + ins Inglese 1 ora + ins IRC 2 ore + ins B 18 ore = 39 ore (ne manca 1)

Sia A che B svolgono le restanti 6 ore frontali in altre classi

Per quanto riguarda i moduli a 30 ore di prima classe, possiamo ipotizzare un modulo di 4 classi che, applicando la “riforma”, invece di funzionare con 6 insegnanti funzionerà con 5 (uno dei quali a 16 ore): Inss A-B-C-D svolgono 24 ore ciascuna + ins IRC 2 ore in ogni classe + ins E che “completa” con 4 ore in ognuna delle quattro classi.

Un modulo di due classi prime di 30 ore settimanali avrà: Inss A e B con 24 ore a testa in ciascuna classe + ins C con 3 ore a classe + 2 ore di Irc + 1 ora di Inglese per classe.

...e nelle classi successive?

La prescrizione delle 24 ore di insegnamento frontale vale solo per le classi prime. Per seconde, terze, quarte e quinte la novità sarà rappresentata “solo” dalla eliminazione delle compresenze.

Come si faceva notare sopra, l’eccedenza di ore va riversata genericamente nell’“organico d’istituto” (un sentito “grazie” all’accordo): la formulazione originaria nello schema di regolamento destinava queste ore alla “costituzione del tempo pieno”.

In una classe successiva alla prima, nel modello a 40 ore settimanali, potremmo avere: Ins A 18 ore + ins B 18 ore + 2 ore IRC + 2 ore Inglese = 40 ore (le ore di Inglese variano)

Se A e B non sono obbligate alle 24 ore, dovranno però arrivare a 22 di cattedra (come prevede l’attuale CCNL) e quindi A e B saranno al lavoro per altre 4 ore ciascuna in un’altra classe: però prenderanno il posto di un altro docente (ulteriore problema per la continuità didattica).

Questo nel caso in cui ci si sforzi di mantenere un’equa distribuzione delle responsabilità didattiche, altrimenti: Ins A 22 ore + ins B 14 ore + 2 ore IRC + 2 ore Inglese = 40 ore

Questo nel caso in cui l’ins A è presente solo in una classe e l’ins B si fa carico di due classi in cui è presente 18 e 4 ore.

Per ora non è possibile essere più precisi nel prospettare l’organizzazione della futura Scuola Primaria, perché gli schemi applicativi della riforma Gelmini non sono esaurienti e presuppongono comunque la contrattualizzazione di aspetti retributivo-normativi ferocemente modificati. Una sola certezza: peggiorano molto la qualità della scuola primaria e quella della nostra vita di insegnanti.

Simonetta Frau per Unicobas